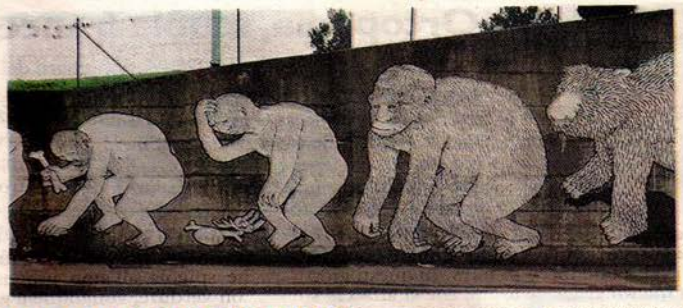
data: 02.10.2009 testata: il Resto del Carlino



L'ANONIMO MARCHIGIANO Non ama rivelare la sua identità, per lui parlano le sue opere. Ha lavorato recentemente all'ex Angelini per «Muto» un prodotto di animazione con il wall painting

Nome in codice Blu Più di un writer

Ha dipinto alla Tate Gallery

— ANCONA —

DA OLTRE UN ANNO c'è un enorme palombaro giallo 'imbottigliato' che incombe sul porto di Ancona. Al posto delle mani ha chele arancioni da crostaceo. Messo là, sui silos che dominano l'area, visibile da terra e dal mare, il palombaro è diventato uno dei 'segni' caratteristici della città. A firmarlo è stato Blu, ospite illustre della prima edizione 2008 del festival «Pop Up! - Arte contemporanea nello spazio urbano», organizzato da Mac - Manifestazioni Artistiche Contemporanee. Allegra Corbo, che insieme a Monica Caputo e Lucia Garbini organizza la manifestazione, lo ricorda ancora appollaiato su una piattaforma a trenta metri di altezza, mentre armeggiava con con pennelli, rulli e vernici in una giornata di bufera, con vento e pioggia a volontà. Ma ci vuole bel altro per spaventare Blu, un 'duro e puro' che ama il suo lavoro a tal punto da 'sparire', per lasciar parlare solo l'opera d'arte. Blu, infatti, ama l'anonimato: niente immagini, niente interviste, niente appuntamenti mondani. Addirittura niente nomi, niente dati biografici. E' marchigiano, nato nella provincia di Ancona, questo possiamo dirlo, ma è vietato dire di più. Lui non lo sopporta. Per fortuna ci sono i suoi lavori.

IL NOSTRO è un artista riconosciuto a livello internazionale, tanto che nel curriculum vanta una commissione che gli ha permesso di dipingere a suo modo una parete esterna della Tate Gallery di Londra. Ma il suo talento è stato apprezzato anche a New York e Berlino, in Spagna, Inghilterra, Argentina, Costa Rica, Nicaragua, Messico, Guatemala e Brasile. Difficile restare indifferenti alle sue creazioni, soprattutto alle opere murali di dimensioni colossali, a volte in rigoroso bianco e nero, a volte dai colori sgargianti, come è il caso di Ancona. Tra umanoidi e animali, riferimenti alla religione e ai vizi della società contemporanea, il mondo di Blu si svela agli occhi stupiti dell'osservatore per abbattere il muro dell'indifferenza. «Blu divulga messaggi molto forti, estremi — osserva Allegra Corbo —. I suoi lavori sono sempre duri, impegnati, profondi, di protesta, e parlano di politica, ambiente, economia. Quando gli ho proposto di lavorare sui silos si è detto molto contento». Di recente Blu è stato all'ex Angelini, dove, tra muri scrostati e confezioni di medicinali scaduti, ha elaborato una parte del suo ultimo lavoro, il cui video sarà presentato anche ad Ancona. E' 'Muto', animazione con wall-painting che assomiglia a un cartone animato, solo che al posto dei fogli di carta ci sono i muri.

Raimondo Montesi

«Pop Up», elettronica e arte al Sui

IL FESTIVAL «POP UP! - Arte contemporanea nello spazio urbano» ha anche una sua festa ufficiale. È «Pop Up! The Party», che questa sera (ore 23) sarà ospitata al Sui Club. Si tratta di un evento molto particolare, in cui la musica house, soul ed elettronica del dj Uovo (Pastaboys), dei dj Hendrix e Benini (Slam Jam Reincarnation) e del dj Lorenzino (Sui Club) si fonderanno in uno spettacolare allestimento site-specific fatto di immagini inedite, video, forme e colori, create dagli artisti che hanno animato «Pop Up!».

Per una notte intera i suggestivi locali affacciati sul porto turistico di Ancona saranno plasmati dalla visione scenografica ed evocativa di «Spettrografia», videoistallazione ad opera di Carloni e Franceschetti, artisti che collaborano con la Societas Raffaello Sanzio, dall'istallazione visual «Carousel» degli artisti Ericailcane, Dem e Will Barras, direttamente dal 'Festival Original Cultures 2009' e dalle performance live dei vj Matteo Giacchella e Mirco Rinaldi.

POP UP!
ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO